

# Il futuro del contante, la visione dei protagonisti: Banca Intesa Sanpaolo

intervista a Fabio Feliziani, Head of Gestione Integrata dei Valori nell'ambito della direzione Business Service Center del Gruppo Intesa Sanpaolo

**Intesa Sanpaolo è la banca che movimenta la maggiore quantità di contante in Italia. Dal vostro punto di osservazione, quali sono le previsioni per il prossimo futuro circa la quantità circolante?**

I volumi di contante, sensibilmente ridotti nel periodo pandemico, hanno ripreso a crescere già nel corso del 2021 per tornare ad attestarsi su livelli analoghi a quello pre COVID nell'ultimo trimestre 2022, nonostante la spinta all'utilizzo di strumenti alternativi al cash stimolata dalla pandemia stessa. Questo dato fa comprendere quanto il contante sia resistente e ci induce a pensare che la diminuzione del suo utilizzo avverrà gradualmente, probabilmente in tempi non brevi.

Certamente ci sono fattori che concorreranno a favorire questa diminuzione, in primis l'attitudine delle nuove generazioni all'utilizzo sempre più esteso della tecnologia con riflessi anche sulle abitudini di pagamento. Sotto questo punto di vista, l'introduzione dell'Euro Digitale probabilmente costituirà una cesura. D'altro canto, esistono anche fattori che favoriscono l'utilizzo del cash legati, ad esempio, alla percezione di privacy da parte dell'utilizzatore oppure alla difficoltà (talora alla diffidenza), vissuta da parte di alcune fasce della popolazione, nell'utilizzare la tecnologia per i pagamenti. Naturalmente tutti i fenomeni appena descritti si riferiscono all'utilizzo transazionale del cash. Non va dimenticato però che nell'Area Euro il contante impiegato per le transazioni di compravendita rappresenta circa il 20% del circolante, mentre una larga parte costituisce riserva di valore o giacenza estera.

**In termini di abitudini degli utenti, qual è la situazione attuale e come prevedete evolverà?**

Dalle risultanze dei recenti studi della BCE sull'utilizzo del contante, possiamo osservare che in Italia il numero di transazioni in contanti presso i punti vendita si è ridotto di circa il 10% (2022 vs 2019) mentre resta sostanzialmente stabile l'utilizzo del cash nelle operazioni



tra privati. L'importo medio delle transazioni regolate in contanti presso i punti vendita si è abbassato. Si è ancora maggiormente orientati a pagare cash i piccoli importi, anche se le abitudini di pagamento variano in base ad alcuni fattori quali, ad esempio, l'età, la tipologia di esercizio commerciale o il contesto geografico.

In ogni caso, lo studio del 2022 ha messo in evidenza che oltre il 50% degli italiani reputa abbastanza importante (33%) o molto importante (19%) avere ancora il contante come opzione di pagamento nei prossimi anni a conferma che le banconote continueranno ad accompagnarci anche nel prossimo futuro.

**Come ritenete si possa migliorare il ricircolo delle banconote per ridurre i costi e i rischi dei trasferimenti?**

Intesa Sanpaolo è impegnata, insieme con altri grandi player italiani, in iniziative di sistema funzionali ad accrescere strutturalmente la sostenibilità economica, ambientale e sociale dell'intera filiera del contante, in costante dialogo con Banca d'Italia, ABI e le società di trasporto e contazione valori.

In questo ambito assume particolare rilevanza il progetto "Sala Conta Multibanca", partito nel 2016 al fine di ottimizzare la gestione e innalzare il livello dei controlli e

il presidio sulle sale conta, su iniziativa di cinque grandi realtà aderenti (Intesa Sanpaolo: Poste Italiane, Unicredit, Banco BPM e Credit Agricole) che, nel corso del tempo, sono diventate otto con l'ingresso di ulteriori tre aderenti (BNL, BPER e Volksbank).

Oltre ad aumentare i livelli di sicurezza, questo modello consente l'efficientamento della gestione del cash, mediante la messa a disposizione agli aderenti che hanno necessità di contante delle disponibilità di banconote (eccedenze) dichiarate da altri aderenti (processo cd. di "Compensazione"), utilizzando a supporto una piattaforma web dedicata.

Il nuovo modello è stato adottato da tutti i principali service provider operativi nel settore della gestione del contante ed è attualmente operante in 57 Sale Conta delle 65 complessivamente utilizzate dagli aderenti.

L'adozione su larga scala del modello costituisce un importante risultato della cooperazione tra i diversi partecipanti all'iniziativa e ha posto le basi per una possibile estensione della collaborazione all'intera filiera di back end del contante per realizzarne una revisione profonda in analogia con esperienze simili dell'Eurozona, abilitando un più esteso ricorso alle potenzialità offerte da tecnologie innovative.

### **In qualità di membro del Cash Efficiency Working Group presso lo European Payment Council, qual è la sua visione sullo scenario europeo?**

Tra i paesi dell'area euro vi sono differenze anche significative nelle abitudini di pagamento dei consumatori quando acquistano beni o servizi presso un punto vendita. Rispetto al 2019, l'uso del contante è generalmente diminuito, decrescendo maggiormente nei paesi dell'Europa meridionale: Grecia, Spagna, Cipro e Portogallo. Misurata in termini di valore invece, la quota dei pagamenti in contanti è addirittura aumentata in alcuni paesi dell'area dell'euro. In diversi paesi, la netta maggioranza di tali pagamenti nel 2022 è stata effettuata in contanti. Le quote più elevate in termini di numero di transazioni sono state osservate a Malta (77%), Slovenia (73%), Austria (70%) e Italia (69%). Ci sono varie iniziative volte ad ottimizzare la filiera del contante in diversi paesi. Tra queste sono di particolare interesse quella olandese, dove le tre principali banche hanno fondato una società tra loro partecipata per la gestione delle attività di contazione, selezione, custodia e ricircolo del contante, e quella belga, dove alcune tra le principali banche hanno unito le forze per sviluppare una rete ottimizzata di sportelli automatici. Analoghe iniziative sono state attivate in Francia, Austria e Finlandia.

